

Tra competenze personali e virtù etiche: una sfida per la scuola e il mondo della formazione

Andrea Potestio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Scienze Umane
e Sociali

Le competenze in pedagogia

Latino. Competentia: sostantivo che indica il raggiungimento di proporzione, armonia, riferibile al verbo competere, (tendere, incontrarsi a un punto e, in senso figurato, essere padrone, essere adatto a, spettare a), formato da cum, (con) e petere (dirigersi verso, cercare).

Francese: compétence

Inglese: una pluralità di voci: competence, competency. Il significato si interseca con quello che corrisponde al termine italiano 'abilità' (proficiency, expertise, expertness)

Diverse aree semantiche che non nascondono alcune ambiguità



Le competenze in pedagogia II

«Da un punto di vista educativo, competente è, in sintesi, chi risolve al meglio un problema, un compito o un progetto, mobilitando tutte le componenti della sua persona, valorizzando le 'giuste' collaborazioni con gli altri, tenendo conto della complessità teoretica, tecnica e pratico-morale della situazione da affrontare nel contesto dato, nonché, infine, del giudizio esperto di chi è già stato riconosciuto competente nello stesso campo di azione» (Bertagna, 2004; Sandrone, 2013).

- Integralità della persona
- **La competenza è un'azione**
- La competenza permette la manifestazione delle potenzialità delle persone (alternanza formativa)



Significati dell'agire umano

Agire secondo intenzionalità e *lógos* e in libertà e responsabilità

CARATTERISTICHE DELL'AZIONE:

(ciò che permette all'uomo di inaugurare le proprie azioni, di esserne l'inizio – riferimento a H. Arendt)

1. **Intenzionalità:** *coscienza/autocoscienza (vs consapevolezza senziente)*
2. **Lógos:** *dare ragione di*
3. **Libertà:** *intesa come deliberazione, scelta*
4. **Responsabilità:** *intesa come risposta alla libertà e alle conseguenze delle mie scelte, qualunque sia stato l'esito del mio agire*



Aristotele

Si chiese: che cosa distingue la vita dell'uomo da quella degli altri esseri viventi?

ANIMA = la forma del corpo naturale che ha la vita in potenza
L'anima si compone di tre parti

1. VEGETATIVA: (nascita, nutrizione, crescita)

2. SENSITIVA: (sensazione, movimento)

3. RAZIONALE: (conoscenza, deliberazione, scelta)



L'uomo principio delle azioni umane

“L'uomo sia il principio e il padre delle proprie azioni come lo è dei figli” (Aristotele, Etica Nicomachea)

L'uomo è un originario creatore di storie che da ideali si trasformano, grazie alle azioni, in reali e che senza di lui nessuno avrebbe mai potuto né compiere, né far vivere, né scrivere

Però “padroni solo del principio” (Etica Nicomachea) perché:

- Non è detto che l'azione intrapresa si debba concludere come noi l'avevamo ragionevolmente rappresentata, deliberata, prevista e voluta nel suo svolgimento.
- Tra l'inizio dell'azione e la sua conclusione si frappongono il disturbo di azioni decise da altri, il capriccio del caso, l'insuperabile necessità, gli errori nella realizzazione dello scopo o nella scelta del fine.



Tommaso D'Aquino

La distinzione tra atti dell'uomo e azioni umane

ATTI DELL'UOMO:

atti che avvengono nell'uomo, anche consapevolmente, causati però in modo necessario, determinati dall'interazione con processi naturali fisici e psichici che ci costringono a subire ciò che ci accade e a fare ciò che facciamo: noi "operiamo" come le macchine e abbiamo "reazioni" e "riflessi condizionati" come gli animali

ATTI UMANI (azioni) - sono esclusivi dell'uomo in quanto:

- sono azioni personali caratterizzate da intenzionalità e logos;
- avvengono nell'ambito della coscienza e dell'autocoscienza, nella libertà e nella responsabilità.
- sono più lenti degli atti dell'uomo: richiedono tempo per decisioni e valutazioni.



Tommaso D'Aquino II

«Si dice atto umano non un qualsiasi atto compiuto dall'uomo o nell'uomo, perché in alcuni atti gli uomini operano come le piante e i bruti, bensì un atto proprio dell'uomo.

Ora, rispetto alle altre cose, l'uomo ha questo di proprio, di essere padrone del proprio atto (*sui actus est dominus*); pertanto qualsiasi atto di cui l'uomo è padrone, è propriamente un atto umano».

(Tommaso d'Aquino, *De veritate*, q. 1, a. 4)



L'uomo principio delle azioni umane

L'uomo controlla solo il principio delle sue azioni, ma non per questo si sente sollevato da:
Il **DESIDERIO** di cercare di diffondere nella propria vita un sempre maggior numero di atti umani contro la fortuna, il caso, la necessità;

La **RESPONSABILITA'** di rispondere a sé e agli altri delle conseguenze volontarie e involontarie delle proprie azioni.

L'uomo non è pianamente padrone delle proprie azioni. Agire significa fare atti competenti (grazie al dare ragione pratico, teoretico, tecnico) muovendosi tra i **dispositivi** che costituiscono la realtà «il corso della vita umana, diretto verso la morte, condurrebbe inevitabilmente ogni essere umano alla rovina e alla distruzione se non fosse per la facoltà di interromperlo e di iniziare qualcosa di nuovo, una facoltà che è inerente all'azione e ci ricorda in permanenza che gli uomini, anche se devono morire, non sono nati per morire ma per incominciare» (H. Arendt, Vita activa. La condizione umana)



Le azioni umane e i dispositivi

DISPOSITIVI

= realtà che si impongono sull'uomo costringendolo a compiere atti dell'uomo e non atti umani (*ovvero l'uomo più che agire, subisce passivamente e viene "inaugurato"*)

I dispositivi possono essere di 4 diversi tipi:

NATURALI
ARTIFICIALI
FAMILIARI
COMUNITARI



I DISPOSITIVI FAMILIARI

FAMIGLIA

I genitori non solo non chiedono ai figli se sono d'accordo nel farli nascere, ma anche insegnano loro regole, comportamenti e significati secondo la loro intenzionalità e *lógos*, senza preoccuparsi se li condividano o meno

La complessità del processo educativo che deve essere riconosciuto in seguito:

Perchè la scelta intersoggettiva e razionale delle azioni di ogni soggetto richiede un procedimento complesso fatto di analisi, critica, scelta, ecc... Per questo, nei suoi primi passi nel mondo l'uomo si fida e si affida a quanto la famiglia gli trasmette in termini di valori, comportamenti, regole, ecc... (lo stesso vale anche per la comunità)



I DISPOSITIVI COMUNITARI

- ISTITUZIONI
- COMUNITA' DI APPARTENENZA

Il luogo in cui si è nati influisce sulla fede religiosa, sui gusti estetici, sulle abitudini alimentari, sulle credenze cognitive, sulle pratiche economiche, sulle scelte professionali, sui giudizi morali e sui valori etici, sui significati culturali e le preferenze ideologiche...



I DISPOSITIVI: CONCLUSIONI

- Nell'intenzionalità e con il logos, l'uomo può essere libero e responsabile di ciò che fa. Ed è uomo se trasforma sempre più questo "potere" in "essere", allargandolo progressivamente nel tempo e nello spazio della propria esistenza.
- I dispositivi non sono mai in grado di sovrastare del tutto l'uomo al punto da togliergli la coscienza, l'autocoscienza, la potenza della sua anima. Si è uomini in quanto si coltiva lo spazio della propria azione umana (spazio delle libertà e dell'azione competente)
- Certo all'uomo è anche lasciata la possibilità di accettare le regole costituite. Ed è tentazione forte e tranquillizzante. La libertà è un fardello e una responsabilità.



Si può educare/istruire/formare ad agire?

AZIONE PERSONALE RIFLESSIVA

Sottoporre ad analisi riflessiva sistematica il proprio e l'altrui agire, i suoi esiti e il suo rapporto con i dispositivi al fine di individuare comportamenti, automatismi, routine, abitudini, atti umani, disposizioni, ecc.

2. NARRAZIONE DI AZIONI UMANE

Il “raccontare”, ma anche “l’imparare da”. Diversi tipi di narrazione:

- Narrazione soggettiva diretta
(basata sulla testimonianza: biografia, autobiografia)
- Narrazione soggettiva indiretta
(incentrata sull’immaginazione: epica, tragedia, commedia...)
- Narrazione intersoggettiva di azioni oggettive
(elaborata attraverso la ricostruzione documentata: la storia)

Le tre grandi categorie pedagogiche: educazione, formazione, istruzione



EDUCAZIONE

Dal latino *educare*

Far crescere, allevare, curare e nutrire un soggetto per farlo sviluppare in vista di ciò che dovrà essere

- Mondo animale
- Mondo vegetale
- Mondo pedagogico



allevare
modellare
plasmare in modo gerarchico

Dal latino *educere*

Tirare fuori, condurre, guidare senza imporre

- Maieutica
- Agricoltura
- Mondo pedagogico



allevare
tagliare per liberare
tutor, gouverneur



EDUCAZIONE: personalizzazione

- L'educazione è insegnamento del patrimonio culturale accumulato dalla comunità umana nel tempo
- Un'acquisizione non diviene «carne della propria carne se essa non è stata elaborata da un vero lavoro personale» (Bertagna, *Dall'educazione alla pedagogia*)

PERSONALIZZAZIONE

- Fare proprio, rielaborandolo, ciò che ci viene trasmesso
- Per consegnarlo migliore a chi verrà dopo di noi



EDUCAZIONE: la relazione - dimensione etica

Essenzialità dell'incontro

- con l'esso, della cultura-comunità-mondo
- con il tu, persona che è a sua volta un io.....

Non c'è educazione se, all'inizio, non esiste una persona, un tu, che *riconosca* e continui a *riconoscere un io* per quello che è, e non per quello che dovrebbe o potrebbe essere

L'instaurazione della relazione educativa è *l'a priori* dell'educazione
Dimensione etica e razionalità pratica

L'ambiente educativo, la cultura educativa, i mezzi educativi sono tali solo perché precedenti relazioni interpersonali hanno attribuito loro *un senso umano*



FORMAZIONE

Reazione pedagogica al positivismo e all'utilitarismo: Bildung = formarsi

Non solo formazione professionale

Scegliere criticamente, come e in quanto uomini, in tutti i campi della vita e dell'esperienza umana, nei modelli di umanità resi disponibili dalla storia e dalla cultura, la propria particolare «forma» nella quale realizzarsi in intenzionalità, logos, libertà e responsabilità.

Educatore di se stesso, il soggetto impiega i «dispositivi» e gli educatori a disposizione → pluralità di prospettive, attenzione alla deriva idealistica



ISTRUZIONE: modalità dell'istruzione nella scuola

Importanza della scuola come dispositivo:

- Trasmissione delle conoscenze
- Dimensione teoretica e conoscitiva
- Importanza delle discipline

Importanza della dimensione attiva:

- personalizzazione
- Apprendimenti per competenze
- Alternanza formativa (non gerarchia tra conoscenza ed esperienza)



Competenza come via per la felicità e virtù

La competenza è un agire (libero-intenzionale-responsabile)

La competenza consente di mobilitare le potenzialità di ogni essere umano

La competenza apre la via alla felicità come armonia tra le polarità umane

